ANNO XXXII (Nuova serie) N. 10

Venerdì 15 Marzo 1991

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Egr.
Dr. ALDO CASTELLANO
Via L.Bassi 6
91100 TRAPANI

In vista delle elezioni regionali del prossimo giugno

Grandi manovre nel Psi trapanese

Un generale rimescolamento nelle componenti interne sta caratterizzando l'attuale momento politico all'interno del PSI di Trapani, finalizzato al voto regionale di giugno, a fronte del quale il garofano ha lanciato la scommessa della conquista in provincia del secondo seggio.

La componente che fa capo all'attuale presidente dell'ARS, Salvatore Lauricella, nel corso di un convegno a Xitta ha contestato al Segretario di federazione, Salvatore Bongiorno tutta una serie di iniziative tese a mortificare le minoranze interne. Il riferimento è chiaramente rivolto alla decisione, presa dalla maggioranza del Gruppo consiliare del garofano di palazzo d'Alì, di fare nominare ex novo il Delegato Sindaco nella stessa frazione. Dall'incarico è stato sollevato l'ex senatore Francesco Di Nicola, presidente dello stesso PSI di Trapani ed esponente di rilievo della componente lauricelliana per far posto a Francesco Briale, legato alla componente del Sen. Pizzo.

In tutto questo contesto però i socialisti hanno dimenticato che la contesa non riguarda una carica di partito, ma una poltrona della pubblica amministrazione cittadina.

Di questo tenore pare sia stato l'intervento dell'ex Consigliere provinciale Pietro Paesano, che ha invitato i suoi compagni di partito ad un maggiore senso di responsabilità ed a evitare che lo strapotere esercitato per conto di interessi cosidetti partitici, finisca con l'offen-

ERREGI

(segue in ultima)

Una conferenza stampa dell'on. Giorgio Bogi

Il Pri e la politica in Sicilia

"L'esercizio del potere per il potere a cui sembra legata la classe politica non solo siciliana", non si adatta al PRI. Lo ha sostenuto, in una conferenza stampa, il vice segretario del PRI e attuale commissario in Sicilia, on. Bogi.

"I partiti – è sempre Bogi che parla – debbono invece correggere il sistema politico". E parlando della situazione del partito in Sicilia, ha detto che è in corso una verifica del tesseramento. Il provvedimento non interessa soltanto Palermo, per via dei contrasti che sono sorti con l'on. Gunnella, ma tutte le province siciliane. Sul suo commissariamento, Bogi ha detto che non durerà piu di sei mesi. Dovrebbe concludersi, cioè, subito dopo le elezioni regionali.

Per il programma di fine legislatura, il PRI vuole portare avanti alcuni disegni di legge che riguardano il recepimento della 142, i controlli e la Resais. Per quanto riguarda le riforme elettorali, il PRI porterà avanti l'elezione diretta del sindaco, mentre per la ricapitalizzazione di Banco di Sicilia e Sicilcassa perseguirà la via della finanziaria, che non necessariamente deve avere come capofila l'ESPI.

Per le prossime elezioni regionali, l'on. Bogi ha anticipato la presentazione, in qualche provincia, di una lista unica con il PLI.

La politica per lo sviluppo del Mezzogiorno... rovesciata

Cristo si è fermato a Eboli

Non passa giorno che non si apprenda di centinaia, di migliaia di miliardi destinati a finanziare strutture e infrastrutture che dovrebbero assecondare lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.

E ciò sia con riguardo ad interventi "ordinari", cioè a carico dei bilanci dei ministeri competenti per settore, sia ad interventi "straordinari", cioè quelli a carico della "Agenzia per lo Sviluppo del Mezzogiorno".

Ma, evidentemente, dalle nostre parti siamo miopi, poiché della montagna di miliardi di cui si scrive e si parla, non vediamo una sia pur minima traccia, in termini di nuove opere che nascono e crescono.

Da questo punto di vista, almeno c'è da ammirare la "lealtà" dell'Ente Ferrovie dello Stato che, nella predisposizione del piano per l'Alta Velocità, si è fermato a... Napoli, parecchio prima di Eboli dove, secondo un noto romanzo, si sarebbe fermato Cristo, senza fare, quindi, "promesse da marinaio".

Ma vale la pena dare uno sguardo ai tempi di percorrenza dei treni, dai quali si apprende che in una parte del paese, il Nord, si viaggierà, una volta ultimati i lavori, a 250 km. e passa l'ora, mentre, da Napoli in giù si continuerà a viaggiare a 40/50 km. l'ora.

Con buona pace di quanti invocano la perifericità meridionale (e quindi l'esigenza di avere trasporti più celeri ed a basso costo per far raggiungere i grandi mercati del nord ai prodotti meridionali), ma anche con buona pace di ministri, dirigenti di partito, parlamentari che, nei convegni vengono a promettere mari e monti.

Una constatazione finale? Per le Ferrovie dello Stato il meridione non esiste per i piani di investimento; esiste per il taglio dei "rami secchi" che sono il frutto di decenni di mancati investimenti delle Ferrovie stesse, ministeriali prima, autonome oggi.

Dal Consiglio Comunale di Valderice

Approvati bilancio e piano regolatore

È stato approvato, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Valderice, il piano regolatore generale da anni atteso dalla cittadinanza. L'importante strumento, era stato bocciato nei primi giorni di gennaio dalla commissione regionale all'urbanistica ed è stato in breve tempo ritoccato nei punti ritenuti difettosi.

Importanti opere verranno realizzate per il paese, alcune lungamente attese dai valdericini. Il P.R.G. prevede infatti, fra l'altro,la realizzazione del mercato ortofrutticolo, che sorgerà a sud del paese, e del centro commerciale di contrada Rizzuto.

Inoltre, si procederà con l'ampliamento e la sistemazione del cimitero e col completamento del teatro all'aperto, i cui lavori sono già stati finanziati.

Sulla collina di Misericordia, poi, sorgerà un parco suburbano che contribuirà notevolmente a creare nuovi punti di riferimento, particolarmente per giovani ed anziani.

È innegabile la celerità e l'impegno con cui l'Amministrazione valdericina sta lavorando; ne sono prova lampante la revisione ed approvazione dello strumento urbanistico a così poco tempo dalla sua bocciatura e l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno in corso e di quello triennale.

Tanta efficienza dimostra che la nuova Giunta, definita in maniera pertinente di "salute pubblica" è formata da tre esponenti democristiani, fra cui il sindaco Grammatico, tre socialisti, il PDS e l'unico esponente repubblicano, con all'opposizione il resto dei consiglieri democristiani e socialisti, è stata una scelta giusta, anche se difficile, per aiutare Valderice a crescere e a fruire dei diritti e i benefici che una "sana" amministrazione può dare alla cittadinanza.

GIOVANNA SIMONTE

Dal piano triennale sulla viabilità elaborato dall'Anas

Il territorio trapanese dimenticato

Nella edizione di giovedì 7 marzo scorso, il quotidiano palermitano del mattino ha pubblicato la notizia della approvazione, da parte della Commissione Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, del "Piano triennale sulla viabilità" elaborato dall'ANAS quale stralcio del più complesso piano decennale. L'articolo, corredato da una cartina della Sicilia, per rendere più leggibili gli interventi previsti dal piano per le strade dell'Isola, consente alcune considerazioni abbastanza amare per quanto riguarda la nostra Provincia.

Ed infatti a ben guardare la "cartina", tra completamenti, costruzioni, raddoppi e rifacimenti, tutte le province siciliane sono interessate al "piano"... salvo la provincia di Trapani, completamente assente.

Evidentemente secondo l'ANAS, la viabilità della provincia di Trapani... gode ottima salute e non c'è nemmeno uno straccetto di strada statale da costruire e comunque su cui operare per renderla più sicura e meglio utilizzabile.

Ma quello che più stranizza è il fatto che il piano è stato approvato alla unanimità il che sta a significare che nessuno dei Deputati eletti in provincia di Trapani fa parte della Commissione Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, oppure che i detti Deputati, quel giorno, erano assenti, ovvero ancora che nessuna Amministrazione comunale (o quella provinciale) hanno segnalato ai detti parlamentari esigenze delle strade gestite dall'ANAS nella nostra provincia.

Le stesse amministrazioni che, poi, si imbarcano nelle avventure di megaprogetti che non si sa chi debba finanziare.

Perché va superata la leva obbligatoria

Per la riforma aumentano i consensi

Dal punto di vista militare e strategico le vicende della guerra nel Golfo hanno messo in assoluta evidenza quali siano le esigenze fondamentali delle forze armate dei paesi democratici alla luce degli scenari internazionali attuali e di quelli futuri prevedibili.

Naturalmente, al di là del legame con il sistema democratico, che serve ovviamente ad escludere le utilizzazioni degli eserciti in chiave di aggressione, tali esigenze sono diversificate anche in base agli elementi economici e sociali, nonché alla collocazione che ciascun paese ha nel quadro degli equilibri internazionali.

Ma certo è che esse sono cambiate, e anche in maniera robusta, con la fine del clima aspro fra Est ed Ovest, e pur con tutte le cautele del caso nel definire molto bassa la probabilità di un confronto militare inquadrato appunto in questo vecchio clima.

Il cambiamento c'è stato per tutti, e anche per gli Stati Uniti, che conservano evidentemente un ruolo preponderante sulla scena internazionale, ma che hanno adeguato gli investimenti e gli sforzi tecnologici ai cambiamenti avvenuti.

Per l'Italia, fatte le debite proporzioni, questo cambiamento è ancora più forte. Come è noto, i repubblicani hanno individuato questa necessità e hanno avanzato la proposta di creare un esercito professionale, destinato a sostituire la leva obbligatoria, ridotto nelle dimensioni ma ad ottimi livelli di equipaggiamento e addestramento professionale.

È noto anche che alla base di questa proposta c'è l'osservazione che i compiti puri e semplici di difesa del suolo nazionale, sui quali si è fondata la concezione strategica delle forze armate italiane per molti decenni, non appaiono oggi preponderanti e comunque non esauriscono davvero la gamma delle eventualità alle quali l'Italia può essere chiamata a far fronte dal punto di vista militare.

Siamo lieti di poter osservare che anche il Ministro degli Esteri, De Michelis, con la consueta esuberanza dei toni, condivida questa proposta, resa ancor più attuale dall'osservazione di ciò che accade nella zona del Golfo e dall'impegno che debbono là sostenere i contingenti che vi sono stati inviati.

Ormai cominciano ad essere molti i pareri positivi su questa riforma, ed è nostra speranza che essa possa essere messa a punto tecnicamente e adottata in tempi ragionevolmente brevi.

Continua il nulla di fatto in Consiglio Comunale

"San Vito in agonia"

La sceneggiata continua. Mancano gli adempimenti preliminari per lo scioglimento anticipato del Consiglio

"San Vito in agonia". Questo lo striscione che campeggiava martedì scorso sopra il portale della scuola media del rinomato centro balneare della provincia di Trapani. Nei locali della biblioteca scolastica infatti da diverso tempo si tengono le sedute consiliari, quasi tutte sempre caratterizzate da toni polemici.

A sistemare lo striscione sono stati i commercianti sanvitesi che in massa hanno assistito all'ennesima sceneggiata attuata dai soliti consiglieri.

San Vito Lo Capo da quasi cinque mesi è senza Sindaco, da quando cioè la Magistratura decise di arrestare proprio il primo cittadino, il prof. Enzo Battaglia. Da due mesi poi si sono dimessi gli Assessori della sua Giunta.

Da allora gli incontri non hanno prodotto alcun utile risultato e d'altra parte le Segreterie pronciali dei partiti, presenti in Consiglio, (DC e PSI) hanno deciso di demandare la risoluzione del contenzioso politico ai soli organi locali.

La sceneggiata insomma continua. Lo stesso scioglimento anticipato, che in molti davano per certo, non è ancora suffragato da quei concreti adempimenti preliminari (dimissioni della maggioranza dei consiglieri) che possono consentire l'intervento sostitutivo dell'Assessore Regionale agli Enti Locali.

Per le dimissioni si sono pronunziati i quattro socialisti ed un consigliere approdato alla DC dopo essere stato eletto nella lista civica di Battaglia. Quest'ultimo poi proprio in occasione dell'ultima seduta consiliare ha abbandonato i lavori, assieme ai consiglieri della sua cordata, sei in tutto, affermando l'impossibilità alla formazione di qualsiasi maggioranza.

Coerenza vuole adesso che Battaglia ed il suo gruppo rassegnino le dimissioni per consentire l'intervento sostitutivo della Regione e salvare intanto quanto c'è da salvare nel supremo interesse sociale ed economico della collettività sanvitese.

RINO GIACALONE

Mentre il gionale va in macchina, apprendiamo che, finalmente, 11 consiglieri si sono dimessi. Tocca, ora, all'assessore regionale agli enti locali fare la sua parte, per salvare il salvabile, di una stagione già compromessa.

Vorrei capire

Le farfalle politiche

Sono i tempi in cui sempre più spesso cosiddetti uomini politici transitano da un partito all'altro camuffando da spinte ideali opportunistici espedienti utili a risolvere problemi personali sempre nuovi. Dimenticano così i benefici già ricevuti da un gruppo politico e si svendono al nuovo miglior offerente che paga un po' di più.

Nonostante la grande fantasia e la buona volontà, non si possono ritenere come scelte politiche i comportamenti anzidetti che chiaramente rivelano l'intento opportunistico di volere sempre di più.

E siccome il fenomeno sta entrando nel costume, vorrei poter proprio capire se questa gente si preoccupa del giudizio della pubblica opinione, del proprio quando si guarda allo specchio, di quello dei figli nei cui confronti si pongono come modelli...

Vorrei capire ancora se questa gente si rende conto di quanta poca credibilità gli potrà dare il nuovo gruppo politico che conosce il suo prezzo per averlo pagato e quanto tempo per conseguenza possa durare all'interno di quello.

Fino al prossimo personale bisogno da soddisfare?

QUERULUS

Abbonamenti 1991

Nella edizione del 7 dicembre scorso è stato inserito nel giornale un bollettino di c/c postale, già intestato al settimanale.

Rivolgiamo un pressante invito a tutti i lettori perché paghino l'abbonamento, che abbiamo lasciato invariato (L. 25.000 per l'intero anno), malgrado il continuo aumento delle spese di composizione, stampa e spedizione del periodico.

È un segno di solidarietà concreta che chiediamo a tutti e per il quale ringraziamo fin da ora.

Club Unesco di Trapani

"Progetti di pace nel Medio Oriente". È questo il tema della Conferenza che, organizzata dal Club Unesco di Trapani, sarà tenuta dall'On. Mario D'Acquisto, Presidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, oggi 15 marzo nel corso di una conviviale all'Astoria Park Hotel di Trapani.

Durante la serata il Presidente del Club Unesco di Trapani, prof. Salvatore Girgenti, presenterà ai soci e agli invitati la prof.ssa Maria Luisa Stringa, Segretaria generale del Club Unesco nazionale.

Ai lettori

Informiamo i nostri lettori che, venerdì 22 marzo il giornale non sarà in edicola.

Il n. 11 del settimanale sarà disponibile in edicola, nella consueta edizione speciale per le festività pasquali, mercoledì 27 marzo.

A quest'ultima edizione seguirà il n. 12, che sarà in edicola venerdì 12 aprile.

A Campobello di Mazara

Anche qui la villa comunale nel più completo abbandono

Sembra che la consuetudine di abbandonare al loro destino le Ville Comunali, sia atteggiamento abbastanza diffuso da parte delle Amministrazioni Comunali.

Su queste colonne, più volte è stato segnalato (e documentato) l'abbandono in cui versa la Villa Comunale di Castellammare del Golfo.

Dobbiamo ora segnalare (e documentare) il degrado in cui versa la Villa Comunale di Campobello di Mazara, in tempi ormai remoti punto di incontro, luogo di passeggiate per ammirare i fiori che l'impeccabile "zio Michele Bono" curava amorevolmente.

Ma "zio Michele Bono", purtroppo anche per noi cittadini, è morto da tempo e quindi la Villa è rimasta completamente incolta, anzi la parte a sud è stata privata delle aiuole e, arata, lasciata piena di erbacce.

La Villa, invero, non è disabitata, frequentatissima com'è di extra-comunitari che ne hanno fatto un luogo d'incontro, un luogo dove consumare un pasto e bere una (o molte) birre.

Circola peraltro la voce che anche quel che resta della Villa dovrebbe essere smantellata, per farne una piazza e una struttura verrebbe costruita ex novo, spostata più a sud.

A parte che, secondo noi, la costruzione di una nuova Villa non guasterebbe proprio, pur rimettendo in efficienza quella esistente, poiché un po' più di verde non sarebbe da buttar via a Campobello di Mazara, resta il fatto che, queste strutture, per poter assolvere alla funzione per cui vengono realizzate, debbono essere affidate a personale competente, diversamente cadono in un degrado che le rende difficilmente fruibili alla cittadinanza.

La foto che pubblichiamo non rende giustizia allo squallore in cui versa la Villa Comunale di cui scriviamo.

Saremmo grati alla Civica amministrazione, e con noi non pochi concittadini se, magari con un intervento straordinario, si riuscisse a portare la struttura all'antico splendore.

VITO LICATA II

A Castellammare del Golfo

Una delegazione di anziani incontra il sindaco Coppola

Una delegazione del Centro Sociale Anziani "Sandro Pertini" si è incontrata nei giorni scorsi col Sindaco Coppola per avanzare alcune richieste che, soddisfatte, metteranno gli anziani stessi nelle condizioni di vivere i loro giorni con quei piccoli vantaggi che l'attuale legislazione offre.

La delegazione, guidata dal Presidente Paolo Galante, ha fatto rilevare come l'assistenza agli anziani potrebbe essere migliorata e le non poche difficoltà che si incontrano per avere timbrate le ricette, in quanto gli Uffici a ciò preposti risultano troppo distanti dal centro storico, potrebbero essere superati.

Il Sindaco ha espresso parole di elogio per l'iniziativa ed ha dichiarato la massima disponibilità della Giunta perché si venga incontro a questa categoria di cittadini che merita rispetto e attenzione. Gli anziani sono fiduciosi che qualcosa di positivo possa realizzarsi per loro ed hanno chiesto i biglietti per viaggiare, non solo sui mezzi dell'A.S.T., ma anche sulle linee private e specialmente per e da Alcamo, dove ha sede la U.S.L.

Altra richiesta avanzata è quella che venga al più presto ultimata la casa di riposo e che un loro rappresentante, come vuole la legge, venga inserito nella Commissione Servizi Sociali.

Il Presidente Paolo Galante si augura che presto si possa avere, con i contributi del Comune, un Centro Ricreativo e locali più ampi. "Siamo soltanto all'inizio – dice – il Centro è nato soltanto un mese fa. Dopo otto anni di continue pressioni presso i partiti, oggi, la Lista Civica Castellammare Nuova ci ha aperto una porta, ci ospita nei propri locali e, con la buova volontà di tutti sicuramente qualcosa di positivo lo faremo".

Perché il Centro è intestato a Sandro Pertini? "Perché ci si possa sempre ricordare di quei valori politici, sindacali e morali che quell'uomo ha lasciato al popolo italiano".

GIUSEPPE D'ANGELO

Nella Guardia di Finanza

Meritata onorificenza a militari trapanesi

Nei giorni scorsi è stato notificato il decreto del Ministro della Difesa con il quale è stata conferita la Medaglia di Bronzo di Benemerenza marinara al maresciallo mare Marino Vincenzo e all'appuntato mare Romani Giuseppe, in servizio presso la squadriglia navale della Guardia di Finanza di Trapani.

I militari il giorno 24/06/1988 nelle acque antistanti la città di Trapani, durante una impegnativa operazione di soccorso e salvataggio in mare, non esitavano, nonostante le avverse condizioni meteomarine, a tuffarsi in acqua per salvare l'equipaggio di una imbarcazione straniera incagliata sui cavi di impianto di una tonnara.

Ai generosi finanzieri, che hanno dimostrato coraggio, altruismo e perizia marinesca, va l'ammirazione di tutta la comunità cittadina, oltre a quella degli interessati che hanno inviato lettere di caloroso ringraziamento. Agli stessi militari vanno le congratualazioni del nostro giornale per il meritato riconoscimento.

NOTIZIE IN BREVE

■ ***Eletto il nuovo Direttivo della Sezione Industrie Metalmeccaniche dell'Assindustria di Trapani.***

Il dott. Gioacchino La Rosa, è il nuovo Presidente della Sezione Industrie Metalmeccaniche dell'Assindustria di Trapani. Il Presidente La Rosa, che è anche vice Presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia, sarà coadiuvato dal dott. Filippo Rizzo, al quale è stato affidato l'incarico di vice Presidente della Sezione.

La distribuzione delle cariche sociali è avvenuta il 6 marzo scorso ad unanimità, dopo l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo eletto nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, svoltasi lo scorso 12 gennaio, e di cui fanno parte anche Antonello Pipitone, Ignazio Superbi, Mario Melodia, Paolo Ricevuto e Tito Colli.

■ ***Sarà finalmente completata (dopo vent'anni) la Caserma dei Vigili Urbani di Trapani.***

La ditta trapanese Patti si è aggiudicata la gara per il completamento della nuova Caserma dei Vigili Urbani di Trapani, la cui costruzione dura da circa 20 anni.

L'importo dei lavori ammonta a poco più di 419 milioni di lire; si prevede che la nuova sede, che sorge in Piazzadelle Vergini, verrà completata finalmente entro l'anno in corso.

■ ***Trasferita la sede dei servizi di "pronto soccorso" e "trasporto infermi" della C.R.I. di Trapani***

La Croce Rossa Italiana di Trapani avvisa la cittadinanza che i servizi di "pronto soccorso" e di "trasporto infermi" sono stati trasferiti nei nuovi locali siti in Via Nicolò Riccio, 111 (nei pressi del campo sportivo C.O.N.I.).

Informa, inoltre che, per chiamate di emergenza delle ambulanze, il numero di telefono è rimasto invariato (27283).

■ ***Criteri per la dispenza dal servizio militare di leva nell'anno 1991***

La Gazzetta Ufficiale n. 33 dell'8 febbraio 1991 ha pubblicato il decreto 30 gennaio 1991 del Ministero della Difesa riguardante i criteri per la dispensa dal servizio di leva.

Per l'anno 1991 possono essere ammessi a dispensa d'autorità gli arruolati che si trovano in una delle sottoelencate posizioni:

– figlio unico, convivente con genitori dei quali uno portatore di handicap che lo renda non autosufficiente o invalido civile affetto da mutilazione o invalidità analoga a quella per le quali è previsto l'accompagnatore;

– unico fratello convivente di handicappato non autosufficiente, in mancanza di genitori in grado di assisterlo;

– responsabile diretto e determinante della conduzione di impresa familiare, anche se costituita in forma societaria, o del mantenimento e del sostegno della famiglia, quando si tratti di unico produttore di reddito purché nell'impresa o nella società non vi siano altri familiari, compresi tra i diciotto e i sessanta anni, esclusa la madre vedova, in grado di condurre l'azienda o di provvedere al sostentamento della famiglia;

– accertate difficoltà familiari o economiche, tenuto conto, per quest'ultime, di quanto indicato nel decreto ministeriale di cui al n. 4 dell'art. 7 della legge n. 958/1986;

– minore indice di idoneità somatico-funzionale o psico-attitudinale, secondo quanto previsto dall'apposito regolamento approvato con decreto ministeriale 22 marzo 1990, n. 114.

Riunione in occasione dell'8 Marzo ad Erice

Decennale della Consulta Femminile

Con una riunione svoltasi nei locali sociali di Via Urbino a Trentapiedi, la Consulta Comunale Femminile di Erice ha celebrato l'"8 Marzo" che ha coinciso, quest'anno, con il decennale della fondazione della Consulta.

La Presidente della Consulta Femminile, prof.ssa Agostina Gaeta Sciortino, ha ricordato i temi e le problematiche sui quali ha operato nel decennio questa struttura femminile che, sorta in attuazione di una legge regionale, gode del riconoscimento ufficiale del Comune di Erice.

La sensibilizzazione dei giovani verso il rispetto dell'ambiente e della natura; la richiesta della istituzione di servizi sociali per gli anziani e le famiglie; l'organizzazione di attività artigianali rivolte al mondo femminile: queste, in sintesi, sono state alcune delle iniziative che hanno caratterizzato la presenza della Consulta delle donne ericine nel territorio comunale.

La Presidente ha rilevato che ancora irrisolti, nonostante continue sollecitazioni e legittime richieste, sono i problemi relativi all'apertura di un Consultorio familiare e di un Asilo nido.

Il Sindaco di Erice, Salvatore Stinco, portando il saluto dell'Amministrazione, ha dato atto alla Consulta di svolgere un'opera di presenza importante e necessaria e ha incoraggiato le consultrici ad accrescere il loro impegno.

Laura Montanti, unica donna Consigliere Comunale, si è associata nel richiedere alla Giunta una politica dei servizi sociali più attenta e concreta, e ha sostenuto come sia indispensabile e prioritario accrescere la funzionalità dell'Ufficio per gli Affari Sociali procedendo ad alcune assunzioni che, previste dalla legge n. 22, sono state da mesi autorizzate dalla Regione ma inspiegabilmente non ancora avviate dal Comune di Erice.

Sono intervenute nel dibattito la prof.ssa Antonina La Via, Preside della Scuola Media "Castronovo", la prof.ssa Rosalba Bonventre e il vice-Sindaco di Erice, Salvatore Cusenza.

Da Seul

Meritato riconoscimento per Francesco Paolo Papa

Il pantesco Francesco Paolo Papa, originario da una eroica e colta famiglia di Trapani, ha visto coronare le sue ricerche di notevole valenza storico-antropologica.

L'Accademia di Scienze Sociali dell'Università di Seul ha recentemente testimoniato e certificato il valore del nostro concittadino.

La redazione di questo Giornale, nel diffondere la notizia, rileva: "il tempo è stato galantuomo".

A Paceco, per iniziativa del "Comitato Donne"

Impegno delle donne

Anche a Paceco vedrà la luce molto presto la Consulta Comunale Femminile.

Almeno questo è l'intento di numerose donne, appartenenti a diverse aree politiche e ad alcune associazioni di volontariato, espresso nel corso di una tavola rotonda svoltasi a Paceco lo scorso 9 marzo nei locali dell'Associazione "Musica Ambiente".

Aperti dalla signora Anna Bologna, del Comitato "Donne Pro-Consulta" di Paceco, i lavori si sono avvalsi del contributo di donne che già operano all'interno delle Consulte di Trapani, Marsala ed Erice: rispettivamente la signora Raccosta, la Presidente della Consulta marsalese Clara Ruggieri e la Consigliere Comunale di Erice avvocato Laura Montanti.

Ciascuno di loro ha descritto le esperienze e i risultati delle rispettive Consulte: ne é emerso un quadro omogeneo che testimonia un impegno al femminile serio e costante sulle problematiche sociali.

Impegno manifestatosi con precise proposte rivolte ai rispettivi comuni, non sempre puntuali nell'attuazione di una vera politica dei servizi a favore delle classi più bisognese della comunità.

Secondo il Comitato "Donne Pro-Consulta" di Paceco *"il movimento delle donne di Paceco avverte sempre più forte la necessità di una presenza all'interno della vita sociale del paese" e in questo contesto "la Consulta Comunale Femminile deve porsi come punto di riferimento per tutte le donne".*

Al dibattito sono intervenuti, tra gli altri, il Sindaco di Paceco, Mancuso e la prof.ssa Beatrice Lucentini, della Lega contro la droga di Marsala.

G. M.

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI
Spec. in Clinica Pediatrica — Spec. in Malattie Infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani
ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA
Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 – VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore — Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna — Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente — Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia — Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE
Gabinetto: VIA VESPRI, 95 – TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

COOPERATIVA EDITRICE **TRAPANI NUOVA**
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. «NUOVA RADIO» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 872.590

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si da avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 9 del 2/3/1991 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 2 capannoni per esercitazione e palestra dell'Istituto Tecnico Industriale di Mazara del Vallo.

Importo a base di gara L. 2.086.000.000.

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni C.E.E. in data 15/2/1991.

Trapani, 7 Marzo 1991

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Barbara

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si da avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 9 del 2/3/1991 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della strada agricola "Trazzera del Re" (comunità montana).

Importo a base di gara L. 2.103.396.619.

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni C.E.E. in data 19/2/1991.

Trapani, 7 Marzo 1991

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Barbara

IL DITO NELL'OCCHIO
o "FAMILIARIZZARE CON L'ARTE"

di GNAZINO RUSSO

Chiedo scusa alle coscienze sconvolte dalle affermazioni sul "classicismo" dell'arte di Picasso, ma come avrete notato non abbiamo fatto altro che parlare del cubismo in termine di ritmo volumetrico, di rigore strutturale, vitalizzato dal dramma interiore dell'artista. È quaesto che bisogna semmai imparare a tenere sempre nella giusta conseiderazione. Quello cioè che l'artista è. Avremo allora la gradita sorpresa di ridurre tutta l'arte ad un solo dualismo: classicismo e romanticismo; tendenze razionali e tendenze fantastiche; forma e colore.

Con maggiore serenità, lasciato ora un esempio di "classicismo-moderno", avviciniamoci ad un esempio di romanticismo o di tendenze fantastica, non meno popolare di Picasso, "leggiamo" assieme Van Gogh. Mi pare che questo grande, nonostante certi interessi per il mondo del lavoro, dei derilitti o di qualsiasi altro tipo di vinti, così come dei piccoli insignificanti oggetti, non cerca tematiche particolari da "rappresentare" su una superficie colorata per esprimere giudizi o condanne nè tanto meno per incidere nuovi traguardi o prospettive pittoriche (... anche se alla fine ci saranno, come testimonia l'espressionismo).

Quello che tormenta Van Gogh "è la lotta per la vita vera, per l'esistenza vera, per la verità vera, da raggiungere per farla propria e restituirla con i ferri del proprio mestiere, intrixa della propria passione di vita".

E giù allora sulla tela per esprimere una pittura vera,

Fig. 26

una pittura con i mezzi propri della pittura; mezzi autonomi liberi da condizionamenti esterni, ricchi di inferiore risonanza. Linee che vivono la propria vita di segni febbrili accanto a colori stridenti segnati dal ritorno serrato delle pennellate furiose, secche, dure, vibranti di emozione. Un insieme palpitante di vita, di energia,di vitalità dove i cieli turchini diventano fiumi in piena, le stelle vortici luminosi e i campi di grano fiammate di vita che si piegano sotto l'incursione dei neri corvi della morte *(fig. 25)*. Un atto d'amore pagato con la morte. Una vita disperata, tra mille delusioni, derisioni e incomprensioni.

Oggi, il successo tardivo, battuto a suon di miliardi dalla grassa cassa della società opulenta, nonostante l'assenza della nobile indifferenza del bello.

E intanto altri veli sono stati squarciati? Nuove strade si aprono. Sopraggiunge impietoso il novecento, il secolo più straordinario, più devastante, più sconvolgente, più contraddittorio ed anche più autolesionista che si ricordi a memoria d'uomo.

I traguardi raggiunti dalla scienza, prima erano impensabili.

L'efficacia della tecnologia era immaginabile. I risultati della psico-analisi completamente fuori d'ogni portata. Aumentano le velocità; diminuiscono le distanze.

Si scoprono nuovi mondi; si eliminano milioni di uomini con una sola bomba.

Si creano uomini... nella provetta.

È l'arte?

L'arte, secondo i nostri criticoni, avrebbe dovuto restare ferma, mummificata, sorda, cieca.

Tutti i discorsi sinora fatti per tenerale salda al momento storico, avrebbero dovuto lasciare il passo alla sordità di chi non vuol sentire. Ma noi abbiamo ormai raggiunto la nostra consapevolezza critica e guarderemo serenamente le nuove espressioni dei tempi nuovi anche se prudentemente, per non lasciarci coinvolgere da facili avanguardismi o tardi epigoni.

Abbiamo fatto cenno alla velocità e guarderemo perciò con il dovuto interesse al movimento pittorico che a questa velocità, alla macchina, "fenomeno moderno che, come afferma Le Corbusier provoca nel mondo una riforma dello spirito, ha dedicato perfino scazzottature e serate provocatorie per muovere le acque della mummificazione passatista al grigio di uccidiami "il chiaro di luna". I futuristi, questa loro inquietudine, questo particolare stato d'animo, questo loro inno alla velocità, li troveremo concretizzati in una poetica coerente, ma soprattutto in uno stile coerente, in cui è presente con la *scomposizione del colore* (vedi impressionismo), anche la *scomposizione dell'oggetto* (vedi cubismo), in un "fluire ondoso che suggestiona o in una successione ritmica con senso di moto, o in soluzioni astratte di valori/timbrici".

Vi "leggeremo" richiami spaziali ritmi di linee, espazione delle forme nello spazio ambientale, soluzioni in superficie, ma... non vi sembrano questi i valori espressivi di sempre?

Dov'è allora l'imbroglio?

Vogliamo forse cercarlo nell'astrattismo puro? vogliamo avventurarci in quest'altro viaggio dello spirito?

Ma il futurismo, come abbiamo già risocntrato, non dà forse anche le sue soluzioni astratte?

E Mondrian, non ci ha fatto già godere il dolce passaggio dalle rappresentazioni bizantine alle composizioni astratte del suo neo-plasticismo, tra zone colorate, chiuse da nere cerniere, per la massima resa dello splendore del colore, per il raggiungimento dell'assoluto mediante l'astrazione del caduco?

E cambia forse qualcosa se anzicchè al ritmo in superficie di Mondrian ci rivolgiamo al ritmo tutto interno di Kaudinschy?

Niente altro che leggere il linguaggio di tenedenza irrazionale, anzicchè quello razionale di Mondrian.

Come nella poesia, che "dalle rappresentazioni tradizionali del fatto aneddotico prima mitologico, poi religioso, poi di cronaca, poi di costume e infine ora dell'*Io Poetico*, rivolto più su se stesso che sulla realtà esteriore, dando sempre meno importanza al rispetto della metrica tradizionale, alla forma esteriore dei componimenti ponendo gli operatori in atteggiamento di assoluta libertà nei confronti della rima, del numero delle sillabe, della struttura delle strofe, sino a fare cadere il distinguo fra l'opera del narratore e quella del poeta".

Niente scandalo, quindi, se nel campo dell'arte una eguale "operazione" fa cadere il distinguo tra l'opera di scultura e quella di pittura.

Il dadismo si serve persino di oggetti anche di rifiuto incollati possibilmente su una superficie come nei collages dei cubisti attribuendo cioè loro un semplice valore cromatico. Ma esse guardiamo quest'opera di *Schwitters (fig. 26)* le risonanze psichiche di quei colori in una composizione astratta che richiama in un certo senso i ritmi spaziali di Mondrean per la resa geometrica o i ritmi della composizione bizantina per la presenza di scritte e l'alternarsi do zone chiare e zone scure... antico linguaggio di nostra antica conoscenza.

Ma permettetemi di spendere ancora due parole per il *Futurismo*, sino a ieri troppo trascurato per il sospetto di *Fascismo* con cui era stato liquidato. Quello che ci interessa non è infatti il superuomo nicciano, nopn è la teorica rivoluzionaria di Sorel, ma quello che ne viene fuori dopo essere stato filtrato attraverso lo spirito, il temperamento, l'intelligenza, la genialità di Marinetti di Balla, di Boccioni, di Carrà; un filtro temprato ha detto qualcuno, nella fucina umanistica, dove viene forgiato l'uomo nuovo per un nuovo mondo. Non l'uomo tedesco razzista, del gretto nazionalismo che considera la sua nazione in termine di orgoglio, superiorità, intransigenza, ma l'uomo della gelosa custodia della libertà, della vitalità, della consapevolezza, della propria dimensione umana e sociale. L'uomo in bocca al quale l'urlo nicciano "la guerra unica igiene del mondo", diventa "Amicizia e Amore" – vedi manifesto futurista del 1921 – che sarebbe come dire oggi, "non fate la guerra, fate l'amore". L'uomo che nel 1933, alla vigilia delle più ingiuste delle guerre, scriveva: "Il dinamismo universale a servizio della pace universale". Così come dalle conquiste futuriste quelle che c'interessano sono: le parole in libertà (la parola contro il metro; la parola contro la sintassi, contro ogni vincolo semantico) in poesia; in pittura e pittura, l'utilizzazione degli oggetti come valori coloristici, come potere evocativo, come valore plastico, come atteggiamento di rottura, di provocazione. Ma quello che ci interessa di più sono "i tormenti dialettici di Boccioni, quelli magico-animistici di Balla, quelli spiritualistici di Severino o materialistici di Marinetti.

IL MIO SCIASCIA
di PIERO CARBONE (Ed. Grifo)

Ed ecco un libro che prima o poi doveva arrivare. 48 pagine su Leonardo Sciascia da Regalpetra scritto da un regalpetrese (o racalmutese, ma è la stessa cosa).

"Il mio Sciascia" – sottotitolo: Tòpoi e riflessione – (Edizioni Grifo, pagg. 48, L. 8000) di Piero Carbone ce lo aspettavamo. Un po' perchè era nell'aria, sia perchè avevamo letto qualche anticipazione ("Nuove Effemeridi" n. 8, 1989).

Specie per chi è di Racalmuto (terra di Sciascia e di Carbone) questo libro, scritto "da compaesano a compaesano", assume valore e significato particolari; senza con questo volere attribuire al libro un limite territoriale (e di valore). Solo che la conoscenza di persone, personaggi, luoghi fisici e di memoria, appunti su scene e avvenimenti, raccontati da Carbone, fanno parte, sia pur con le dovute differenze, della memoria – non ancora appannata e mediata dal tempo – di ogni racalmutese. E ciò, inevitabilmente, rende la lettura più appassionata e appassionante. O più irritante, pruriginosa e insopportabile. A seconda del lettore. C'è infatti chi preferirà chiudere a metà il libro giacché si sentirà come assalito da uno stormo di vespe pungenti.

Ma il pregio del libro è, forse, anche questo.

"Il mio Sciascia – avverte Carbone – non è titolo di presunzione ma di modestia (...) Il "mio", senza l'illusione che sia o debba essere il vostro. Il nostro".

Il lettore è avvertito, insomma "non si offrono personali interpretazioni illuminanti"; non si tratta di un'opera critica ma di un ritratto. Il ritratto di uno scrittore e della varia umanità paesana che gli girava intorno.

Il libretto, ben fatto (in copertina un'incisione di Nicolò D'Alessandro che raffigura il volto di Sciascia sospeso tra Racalmuto e il vuoto: quasi una goccia, quel viso, che cade dal paese verso destinazioni ignote. Una goccia, sì. Un distillato di acuta superba intelligenza che sembra colare da Racalmuto come la goccia dalla stalattite: lentamente, come un parto difficile dopo secoli di lenta gestazione), ha una caratteristica che, sicuramente, sarebbe piaciuta all'autore de "Il giorno della civetta", la brevità, 48 pagine in tutto, e di quelle piccole per giunta. Tutto è ridotto all'essenziale, quello che ha da dire, Carbone, lo scrive senza giri di parole; con uno stile leggero e privo di ostacoli espressivi. Una scrittura efficace, pesata e pensata. Il libro si compone di due parti: Tòpoi. Riflessioni. Tòpoi, per Carbone, sono sono – come l'origine greca della parola lascerebbe pensare – solamente i luoghi intesi come località fisiche. Tòpoi è anche luogo di ricordi, di sensazioni; è insomma memoria.

Nei "luoghi" Carbone accenna a quella sottile diffidenza che Racalmuto ha riservato al suo figlio più illustre: "Piccole o meno piccole che siano le città, dinanzi ai grandi uomini "disusatamente superiori di sapienza", l'atteggiamento nei confronti loro si polarizza nettamente, per effetto di mentale e umorale elettromagnetismo, nelle due forze di simpatia o di avversione"; e si parla anche degli "psittaci sciasciani", degli "sciasciani senza controllo, categoria osannante tra le più detestate dallo stesso Sciascia". Quelli che non leggeranno il libro di Carbone, insomma, perché assaliti dalle vespe di cui si diceva. Ma loro "i racalmutesi autoprivilegiatisi" alla corte di Sciascia (e da egli sicuramente, mal tollerati) che, non proterva ostinazione, continuavano a ronzargli attorno come "falene notturne attirate dalla fiamma bianca", diranno che non è vero: che lo facevano per antica e fraterna amicizia. Sì, perché quando si parla dei parpaglioni sciasciani qualcuno è come se si sentisse chiamare "per nome cognome e soprannome". E cerca giustificazioni.

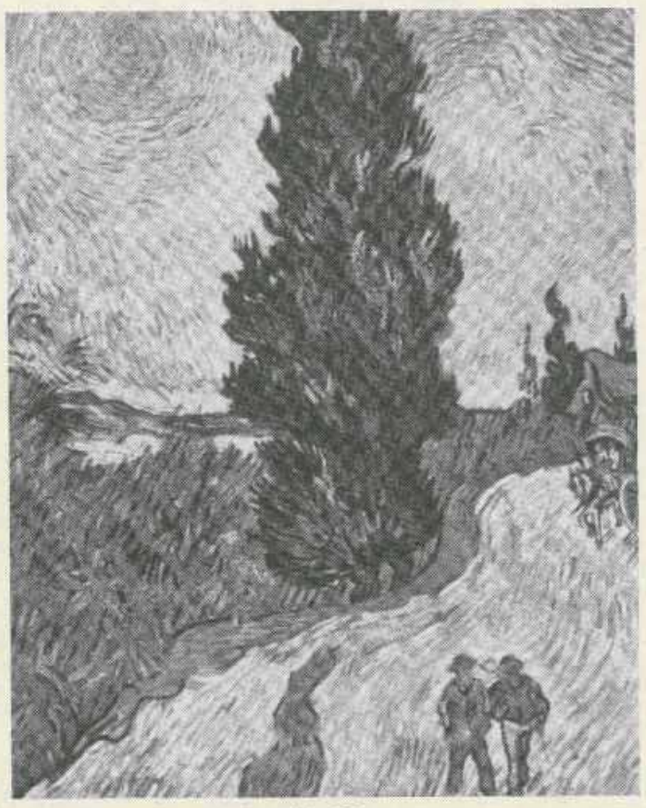


Fig. 25

Riflessioni, è la parte più interessante. Forse perché più oggettivamente vera delle altre. Nel senso che, se è vero che si può dissentire da Carbone nei passi in cui parla del rapporto tra Sciascia e i suoi compaesano, o quando fornisce giudizi sul modo di porsi – di alcune persone nei confronti dello scrittore, più difficile ci appare confutare riflessioni come questa: "Passeggiando si parla, si parla, si sparla; come trascinati in un vortice di voluttuosa maldicenza, i discorsi s'intrigano più del dovuto nelle case e nei "casi" altrui, si attribuiscono allora corna a tutti e figli a questo o a quel prete". Il tema dominante di questa "riflessione" è la passeggiata, lu passiari: *che è momento importante e nevralgico in paesi come Racalmuto. Perché passeggiando si fa politica, si risolvono le questioni, ci si fidanza e via discorrendo. Insomma la passeggiata è vita: "nei paesi si muore. O si passeggia".*

GIANCARLO MACALUSO

Poesie di Emma Gabriella Lombardo

La mia città

È l'alba: si sentono le prime voci, i rumori indistinti.
Il gallo si è svegliato.
Poi mi affaccio alla finestra.
Ecco il cielo limpido, azzurro, chiaro e fresco.
Un azzurro oceano, immenso vedono i miei occhi:
un senso di
pace e di serenità mi pervade.
Cominciano a ululare le prime sirene che si svegliano dopo il loro dormire.
Sento il suono delle navi che stanno per salpare, il fruscio delle onde del mare.
I gabbiani volano sopra questa splendida cornice.
Io mi lascio dondolare, trasportare.
Aprite anche voi le vostre finestre:
grande, magnifica la natura!
Bella è la vita.

Il ballo: un sogno, una musica, un desiderio

Un giorno il mio cuore canterà qualcosa?
E già comincio a saltare per i campi, per i giardini pieni di vita, per le strade buie di città.
Tutti mi guardano con aria sospetta, quasi increduli.
Come sarà?
Il ballo, la musica percorre le mie vene, e comincia a donare i suoi fiori.
Un giorno lontano forse, ma tanto atteso, arriverò a Brodway.
Un sogno che comincerà a scorrere come un fiume per superare
ogni comune ostacolo.
Lotta se vuoi raggiungere qualcosa di tuo, che ti è sempre appartenuto.
Si apriranno tutte le porte della vita e ti offriranno quello che hai sempre desiderato.

L'amore: un giardino fiorito

Un giardino fiorito ricorda la mia mete.
Era pieno di vita, di fiori, di alberi, e di ruscelli.
Io ero seduta con te sotto i rami dell'albero più grande.
L'albero della gioia, della felicità!
Tu mettesti le ali, andasti in un altro regno, lontano.
Ti portasti via la tua immagine, ma il giardino rimase vivo e continuò a fiorire, senza scordarsi per un attimo della tua presenza.

Un amico per sempre

Oh mio amico,
tu che hai portato gioia e felicità, che hai riempito i miei giorni.
Non potrò mai scordare la tua chioma bionda,
i tuoi occhi azzurri,
azzurri come il cielo, come il mare in un giorno di primavera, la forte e dolcissima voce, il tuo sorriso di
pace e di serenità.
Nel mio cuore solitario privo della tua immagine e presenta tu vivrai.
Pensa ai giorni trascorsi, tra il vento, la burrasca, il silenzio, le belle giornate dinnanzi al sole che si leva, che con i suoi raggi porta calore e vita.
Pensa alle nostre belle parole, e poi ai litigi che oscuravano i cuori.
E poi era la nuova pace dopo un lungo mutismo.
Pensa! Non dimenticare!
Scrivimi, e ricomincerò a rivivere quel giorno lontano.

Via Capitano Verri n. 15
Trapani

Lu desertu di la verra

di SALVATORE INGRASSIA

Duluri e rabbia signanu la storia
di 'sta verra 'littronica
chi passa nna lu schermu 'ndifferenti
tra Sandokan e Beautiful!
la morti tecnologica
veni di lu compiuteri luntanu
(quanta scienza marvaggia e assassina!)
mentri la primavera fa scattiàri
pampini e ciuri a mènnuli
nna 'stu munnu spasulatu come fussi
"lu jornu doppu". E mi pari fuddia
scatinata; petroliu e sangu scùrrinu
'ntra l'acqua e lu desertu chi si tincinu
di niuru e di russu!
Achiru lu ciauru di lu sangu
si confunni cu l'adduri 'nsistenti
di gelsuminu e menta,
e ciauru di té nna lu disertu
nun duna paci o quieti
(mancu nna la pillicula a la mora).
'Sta verra scatinàu l'animu boia
di tanti burgisuzzi!
Mali d'Orienti, malatii terribili
smovinu la mimoria
e pensu antichi stori: Saracini
marvaggi e maliritti
pistati di li peri du cavaddu
di Ruggeru normannu
(metopa nna la chiesa di Mazzara!)
Però la vorta di la Marturana
a ciancu du Palazzu di Normanni
mi pallanu di paci tra li razzi!

(Paceco)

Isabelle a Rimbaud

di ENZO BONVENTRE

In Africa
il fardello dell'uomo bianco pesante
si trattava di cannoni
e quel colpo di pistola con Verlaine
Verlaine il sozio
ma sarò tua sorella
o ragazzo dai piedi di vento.

(Firenze/Trapani)

Luce americana

di CLAIRE NICOLAS WHITE

Mio padre, avvezzo all'inverno coi suoi giorni brevi
e cupi, quando i colori della terra brillano nella foschia
di quel basso fazzolettino d'entroterra d'Olanda,
era sconcertato da questa luce nuda,
dal suo flusso stridente. Non è
pittorica, si lagnava confuso,
la dipingeva però, da turista,
e se ne tornava poi dove la luce
lo colpiva proprio bene.

Ci vogliono generazioni a filtrare qui dentro.
Suo nipote ha fatto buon viso a cattivo gioco.
La luce inonda gli edifici legnosi,
la terra desolata, le ragazze seriose.
Immobile, egli lascia che penetri
ogni angolo e fessura della sua tela,
a celebrare la sua abbondanza.
Severo, non elusivo giovane
egli ha colto quella pura tenera sponda d'esultanza
al nostro sole impietoso.

Ora io, pure, con un fremito di riconoscenza,
svolazzante contro le finestre
come ogni massaia danese, levo via le ragnatele,
e la luce a farmi trasparente
come il cristallo.

Cross-Cultural Communications **Trad. dall'inglese di E. Bonventre**

Antiche memorie di uomini e cose

Clero dignitoso ed autorevole; ricchi, generosi benefattori

Il "Bando" del viceré Vega (il quale però, secondo il Maurolico, storico messinese, *"quanto era rigido con gli altri altrettanto era indulgente in ciò che riguardava se stesso ed i suoi aderenti"*), concludeva con l'ordine, indirizzato alle autorità presenti e future, dell'annuale pubblicazione di esso specialmente da parte dei Giurati che si sarebbero annualmente succeduti nell'esercizio dei pubblici poteri.

Questo annuale e solenne rinnovo del Bando doveva essere effettuato il giorno 6 d'Agosto, festa della Trasfigurazione e periodo di minore intensità nei lavori agricoli, che consentiva maggior presenza di cittadini alla lettura di esso da parte dell'araldo, e tutti i Capitani di Giustizia e Giudici con i loro Notari dovevano, sotto pena di gravi sanzioni finanziarie, essere presenti alla cerimonia e collaborare alla esecuzione di quegli ordini.

Ed, in effetti il Bando fu regolarmente ripubblicato per più di tre secoli ad ogni annuale insediamento di Giurati, fino alla riforma delle strutture politiche ed amministrative del Regno (1817-18).

Certo, osservavamo, i Bandi di Vega contribuirono al rafforzamento del potere e dell'autorità del clero. E, osservavamo pure, contribuirono anche a far si che ogni sacerdote fosse maggiormente consapevole della propria dignità e non si lasciasse andare, come prima accadeva frequentemente, a comportamenti poco corretti, se non scandalosi.

Ma a questo provvedevano efficacemente anche i Vescovi ed i loro rappresentanti periferici, i Vicari foranei, che vigilavano con grande attenzione, contribuivano al potenziamento della Chiesa e di ogni sua istituzione, favorendo od incoraggiando anche una certa tendenza, mentalità propria dell'epoca, per la quale, ed in misura particolare nelle famiglie più agiate ed anche fra quelle dei professionisti, piccoli proprietari, artigiani, avere un figlio sacerdote era un vero e proprio *"status symbol"*, come oggi suol dirsi.

La famiglia, poi, che costituisse una rendita a favore del patrimonio di una chiesa, o che contribuisse, di una di esse, all'ampliamento od all'abbellimento o che ne costruisse, addirittura, una nuova, si conquistava un grado notevole ed invidiato forse anche, di distinzione sociale.

Costruire, in particolare, una chiesa, piccola o grande, significava, come costituire una rendita, in buona parte dei casi, assicurare un avvenire di prestigio e di tranquillità, ai familiari che fossero preti, i quali avrebbero goduto di precedenza privilegiata nel ruolo di rettore della chiesa o di beneficiario della rendita.

Costruire una chiesa, ancora singificava anche dotarla della proprietà di terreni la cui rendita era destinata al mantenimento perpetuo del rettore e del culto. Significava, anche, dotarla di paramenti, suppellettili, opere d'arte, arredi che la distinguessero e che attirasse l'attenzione e la frequenza dei numerosi fedeli, oltre che della parentela del fondatore. E significava forse, soprattutto, soddisfare, celata nell'intimo più profondo di ciascuno, l'aspirazione alla vita eterna e forse anche quella ad un certo tipo di protagonismo sociale.

Fu insomma, quella del post-Concilio, l'epoca in cui nel tessuto urbano di Monte San Giuliano si inserirono, affiancati ad isolati o palazzi che vi si susseguivano, alcune chiese di minor mole ma, nei primi tempi, di non minore importanza rispetto a quelle già preesistenti, che si distinguevano per il loro aspetto monumentale: le chiese parrocchiali o quelle delle confraternite. Anche queste, certo, furono oggetto di attenzione da parte di facoltosi fedeli che, sollecitati da un alto clero eloquente e carismatico, nei secoli XVII e XVIII, resero possibili radicali lavori di restauro generale, come abbiamo pure già accennato, e di rifacimento di quasi tutti questi più importanti sacri edifici.

Fra quelli che più si distinsero in questa munificenza furono, in misura particolare, Pietro Salerno e Tommaso e Maria Badalucco, figure esemplari il primo di cittadino-fedele mosso ad elargizioni senza precedenti forse anche da motivi di coscienza; i secondi, oltre che da un sentimento di fede rigorosamente ortodosso, dalla concezione trionfalistica della religiosità, prevalente in quel secolo.

Pietro Salerno era stato, dal 1645 al 1675, per trent'anni cioè, l'unico appaltatore dei feudi di proprietà del Comune, attività di rilevante importanza non solamente dal punto di vista economico-finanziario, ma anche di quello politico, che poneva il personaggio responsabile di essa in un posto di primo piano nella stessa vita cittadina.

Il gestore dei feudi assicurava al Comune la maggior fonte d'entrata annuale, oscillate dalle 1200 alle 1600 onze. Questa attività assicurava però allo stesso gestore, nel subaffitto delle terre da pascolo e nello svolgimento di ogni altra serie di attività di controllo e di commercio ad essa connesse, guadagni forse di gran lunga più rilevanti della somma dovuta al Comune.

Ora un "gabelloto" dei feudi, per poter efficacemente operare e, naturalmente, lucrare il più possibile, in tempi di assenza dello Stato e di debolezza del Diritto, di prevalenza del più forte e di connivenza dei poteri locali, doveva realizzare i propri programmi di realizzazione di utili massimi attraverso una presenza forte, decisa e, quando necessario, violenta.

Il Salerno possedeva sicuramente questi requisiti. Lo si vede da certi esposti e ricorsi alla Gran Corte di Palermo, nei quali traspare un suo comportamento nei confronti dei sub-affittuari non sempre... cristiano, né ortodosso, nel fare valere le proprie ragioni nei confronti dei proprietari di mandrie.

Si ritirò dalla propria attività quando era ormai ricchissimo. Secondo una diceria diffusa fra la popolazione e divenuta poi leggendaria — non improbabilmente da lui stesso suggerita od incoraggiata — egli aveva trovato un tesoro, in un sito prossimo alle mura della città, nelle vicinanze di una chiesetta costruita nei primi anni del 1600: Nostra Signora della Grazia.

VINCENZO ADRAGNA

(21 - continua)

Lettere e Arti

La stampa d'arte: l'acquaforte

La stampa d'arte, come riproduzione di immagini create dall'artista, nacque dall'esigenza di diffondere più facilmente un prodotto di valore artistico, e soprattutto ad un costo accessibile a molti più amatori.

Come ho accennato nel precedente articolo, si conoscono diversi metodi di stampa artistica; iniziamo quindi a parlarne, analizzando in modo specifico (ma non esaustivo) ciascuno di essi.

"Acquaforte"

Questo tipo di stampa mediante una lastra di rame, zinco o altro metallo, incisa da un particolare acido corrosivo, pare sia nata per caso nel Medioevo per deduzione logica da un'altra arte applicata usata, appunto in quell'epoca, dai maestri metallurgici creatori di artistiche corazze per i cavalieri. Infatti fra i cavalieri si era diffuso il vezzo di decorare in modo artistico corazze e scudi che indossavano nei tornei o nelle battaglie.

Pertanto i "fabbricanti", per onorare tutte le richieste (diciamo in breve tempo competitivo) escogitarono un sistema di incisione più rapido del metallo, usando dell'acido (particolarmente l'acido nitrico). L'oggetto da istoriare veniva preventivamente cosparso di una sorta di impasto a base di cera che, una volta asciutto, formava una pellicola non attaccabile dall'acido.

Questa pellicola veniva poi scalfita col "bulino" dall'artista-artigiano secondo il disegno voluto; quindi l'oggetto da incidere veniva posto in un bagno di acido, il quale corrodeva la parte incisa, cioè non protetta dalla cera, ottenendosi così estrosi disegni senza troppa fatica e soprattutto in poco tempo.

Da qui, grazie allo spirito di osservazione di un artista fiammingo, si dedusse che incidendo una lastra di rame con questo metodo dell'acido (acquaforte), cospargendola poi di un inchiostro da stampa e pressata successivamente su un foglio di carta, si potevano riprodurre le immagini diverse volte, col vantaggio di avere diverse copie di una stessa opera creata dall'artista.

Questa forma d'arte ebbe quindi sviluppo ad opera dei pittori fiamminghi, come Durer, Wermeer e più tardi da Rembrandt, i quali ci lasciarono dei capolavori mai superati.

Diversi altri artisti comunque usarono esprimersi con quest'arte oltre che con la pittura: ricordiamo per tutti Francisco Goya (con i suoi "Capricios"), Picasso (con la serie della "Turomachia"), Giorgio Morandi (con la sua nature morte).

PIETRO BILLECI

Pensieri piu... spiccioli

C'è chi chiede e chi promette

Attenti gente, è tempo di promesse, ci stiamo avvicinando alle elezioni.

Già per l'aria comincia a sentirsi il solito ritornello che i candidati "in pectore" son soliti dire ai "clientes", alla gente cioè che li cerca per la soluzione di qualche problema, per avere qualcosa.

E la richiesta è sempre seguita da una positiva risposta, che apre alla speranza, certe volte addirittura alla certezza: un posto qua, un favore qualsiasi la, una raccomandazione in qualche altra parte, e così via dicendo.

Certamente la gente che ha bisogno non si pone in maniera critica di fronte a queste promesse, ha cioè bisogno di crederle veritiere e non può permettersi il lusso di dubitarne quando dopo di esse non gli resta altro.

Al contrario che nel diritto romano, qui chi promette di fatto non si obbliga, e non tanto perché non è persona seria (buonus vir) ma perché obiettivamente il candidato sa di non poter mantenere tutte le cose per le quali ha detto "vedremo dopo", (e questo tecnicamente già non sarebbe un impegno a provvedere, ma soltanto un impegno a... vedere in un momento successivo la intera, questione sottopostagli...) come parimenti colui che chiede, operando una sia pur minima valutazione critica, non può minimamente pensare che sarà lui solo a chiedere qualcosa, in quanto molta gente in cambio del voto avrà fatto sicuramente altre richieste.

Ciò significa in breve che una parte ha certezza che non potrà mantenere tutto nei confronti di tutti, e l'altra la facile coscienza che facilmente non avrà risposta alla domanda che pone.

Va anche detto che qualche volta le richieste hanno per oggetto cose possibili, quali per esempio lo sveltimento di una pratica burocratica dalle difficoltà altrimenti insormontabili, la cui soddisfazione non comporta da parte di colui che promette grandi sforzi ed opere di persuasione difficoltose, trattandosi al più di rimuovere qualche ostacolo.

Va però ulteriormente detto che altre volte le richieste sono oltremodo impegnative e comporterebbero per la loro soluzione impegni "arditi" che spesso portano a rasentare il codice: per esempio la promessa di un posto di lavoro pubblico e definitivo.

Questa richiesta è legittima se formulata in via generale come diritto al lavoro costituzionalmente garentito; diventa invece reato se tende al solo soddisfacimento di un privato interesse mediante il compimento di altri reati.

Quello stesso elettore-cliente che chiede e che non sempre ottiene è, più tardi o talvolta anche subito, quello stesso cittadino-moralista il quale invoca come necessaria l'onestà di tutti gli uomini politici investiti del funzionamento della cosa pubblica; invoca cioè l'onestà dei politici a soddisfazione propria avvenuta od impossibile da avvenire, ed invece tace mentre aspetta, e non si rende conto che proprio lui è uno di quelli che rendono difficile all'eletto di essere onesto.

Questo è un aspetto relativamente nuovo di un problema vecchio.

Il cittadino, che per il cattivo funzionamento della cosa pubblica ha bisogno di stimolare l'inerzia delle istituzioni, quando ha bisogno di trovare una chiave che apra certe porte e la cerca nel suo eletto e non la trova, pensa facilmente che quello non gli serve a nulla e sarà disposto a cambiarlo alla prossima occasione.

L'eletto, che sa tutto ciò, a sua volta cerca di contentare il maggior numero possibile dei suoi elettori per assicurarsi la prossima volta il consenso elettorale.

È quello che si dice un problema cornuto che sembra un paradosso: servi se ti presti ma allora sei corrotto o corruttibile; se non ti presti, sarai pure onesto ma non servi a niente ed allora ti cambio per cercarne uno che serva.

Stando così le cose dove sta la colpa?

È colpevole la società che consente che le istituzioni non riescano a svolgere il loro compito; è — come diceva Mazzini — colpevole quella società nella quale un solo cittadino cerca lavoro e non lo trova; è colpevole quella società che permette che i suoi cittadini vivano in condizioni di bisogno insoddisfatte; è colpevole la classe politica perché non ha saputo creare le condizioni di sviluppo soio-economico della nazione in ogni parte del territorio nazionale; è colpevole quella società che si vede lacerata da stagnanti discriminazioni e non provvede per eliminarle.

Ed allora secondo questa logica il candidato o l'uomo politico che si ripropone sono angioletti? No, sono solo figli di questa società e del tempo presente.

A ben pensarci, poi, (non è il mio pensiero ma quello che ho ricevuto da un amico in maniera indotta) colui che promette a tutti, praticamente svolge anche un'azione meritoria: dona infatti alla gente affamata di speranza un'illusione, un momento di gioia, una proroga alla disperazione, nel senso che dà conforto e fa intravedere speranza di soluzione. Poi se nel tempo la soluzione verrà naturalmente, e spontaneamente allora il merito sarà suo; se viceversa la soluzione non verrà allora per intanto il richiedente è stato meglio per un po' in quanto ha creduto che avrebbe risolto i suoi problemi, e poi il politico potrà sempre dire che sulla questione si è accanita una particolare sfortuna, che i tempi non consentono di fare quel favore, che altri hanno messo i bastioni fra le classiche ruote del meccanismo, etc.

Io ricordo di avere ironizzato da queste pagine sulla "soluzione vera" di un problema, ed ancora ricordo il costo in disagio di tanta ironia: sapeva di sale sulle ferite di un corpo sociale tormentato dalla mancanza di speranza: in un lavoro, in una casa popolare, nella sanità pubblica, in un qualsiasi raggio di sole che venga dal diritto e non dai capricci di una concessione interessata e mai senza prezzo.

ALDO CASTELLANO

L'angolo della poesia dialettale

Li pacifisti

Certu! sti pacifisti, hannu raggiuni!
Manciannu a sbafu facennu i passianti,
rinesci lu chiù fraccu un sapintuni
chi pò dari lezzioni ha Guvirnanti.
E sunnu tanti 'mpatti e organizzati,
chi vannu 'ncontru a bummi e cannunati.

Difatti 'nta sti jorna 'mprucissioni
cu Papa e Occhettu vanni ni Saddammi.
Ho pi fàricci canciari l'intenzioni
ho pi fàrisi rumpiri li ammi.
Di modu chi si levanu u pinzeri
di stari notti e ghiornu peri peri.

TURI SUCAMELE

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.
Perchè solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'Ile, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA
Mimì Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334
SUCCURSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 — Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)

IN LIBRERIA

All'ombra di Dionisio

Noi conosciamo Dioniso come il dio greco dell'ebrezza (quello corrispettivo del mondo latino era Bacco). In un certo senso era l'antagonista di Apollo, il dio della chiarezza e dell'ordine. Per usare la terminologia psicoanalitica oggi di moda, potremmo dire che Dionisio rappresenta l'Es o il principio del piacere, mentre Apollo rappresenta il Super Io o il principio di realtà.

Anche i sociologi si sono interessati allo studio degli stati estatici collettivi. Michel Maffesoli lo sta facendo con una determinazione pressoché unica.

Egli riesce ad individuare la presenza di Dionisio nella società tecnologica, che si crede apollinea più di quanto lo sia in realtà.

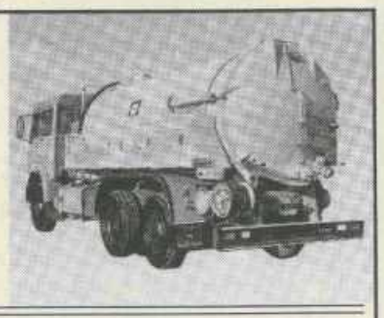
Nel libro *Il tempo delle tribù* (tradotto recentemente per conto della casa editrice "Armando") è in quello di poco successivo *L'ombra di Dioniso* (tradotto da "Garzanti"), il brillante sociologo francese ci dimostra come i comportamenti individuali sono strettamente e irrimediabilmente correlati a quelli sociali, e come il "sociale-pubblico" sia a sua volta dipendente da quanto di più ancestrale ci caratterizza.

Insomma, il tempo delle "tribù" è una sorta di tempo perenne, di eterno medioevo, e l'*Ombra di Dioniso* ci accompagna in tutti i nostri atti quotidiani.

Rivive nei lavori di Maffesoli la lezione tragica delle "Baccanti" di Euripede: il "dio biondo e sorridente" non ci consente impunemente d'abbandonare i lidi terrestri e ctoni che ci hanno generato.

Michel Maffesoli: "Il tempo delle tribù", Armando Ed., Roma, pp. 214, L. 24.000.

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali — Vasche e serbatoi — Stura canali con canal jet — Pozzi neri e fognature — Disinfestazioni — Disinfezioni — Derattizzazioni — Nettezza urbana — Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

EDILSUD immobiliare
COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI
La professionalità a garanzia di una scelta sicura
VENITECI A TROVARE
VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

In un incontro del Presidente della Regione Nicolosi con le organizzazioni Cgil-Cisl-Uil

Il programma di fine legislatura

Il Presidente della Regione Siciliana, Rino Nicolosi, presenti i presidenti dei gruppi dell'ARS, Stornello (PSI), Lo Giudice (PSDI) e Magro (PRI), incontrando le segreterie regionali CGIL/CISL/UIL ha esposto la linea che il governo regionale, con il sostegno della maggioranza, intende seguire per rendere produttive le ultime sedute di assemblea.

C'è una prima fascia di disegni di legge da esaminare subito, pronti per l'aula, che hanno per oggetto i concorsi, la legge quadro sul pubblico impiego, la riforma dell'atto amministrativo, il recepimento della 142 ed i controlli, il rinnovo dei vincoli decaduti dei piani regolatori.

Vi è una seconda fascia di disegni di legge che la Regione deve affrontare: integrazione fondo sanità, integrazione fondo trasporti, RESAIS, GEPI, EAS, ricapitalizzazione del Banco di Sicilia e della Sicilcassa, riscossione dei tributi in Sicilia.

Vi sono, poi, una serie di disegni di legge che sono stati esitati dalle commissioni di merito e che riguardano l'occupazione ed il lavoro.

Nicolosi ha chiesto un momento di riflessione generale.

In base alle disponibilità dei fondi ed ai criteri dell'aumento della produttività, della qualità dei servizi e della creazione di occupazione stabilizzata e produttiva si stabilirà la finalizzazione di tali risorse, avendo particolare riguardo alla formazione specializzata ed al recupero della dispersione scolastica nella logica della prevenzione delle devianze minorili.

Come si vede c'è una somma di disegni di legge che sono stati inclusi nel carnet di fine legislatura, ma si teme che non ci sia neanche il tempo di portarli a Sala d'Ercole, se si continueranno a tenere una o due sedute d'aula a settimana.

Non bisogna dimenticare che l'ARS potrà lavorare al massimo fino a tutto aprile. Poi c'è la scadenza elettorale che con tutta probabilità cadrà la terza domenica di giugno.

PIERLUIGI MIRENDA
"Sicilia Regione"

Questioni del nostro tempo

La cultura erotica

Non sono una lettrice di stampa erotica né seguo films erotici, anzi a dire il vero non ne ho mai visto nessuno. Tempo fa ho letto Emmanuelle perché, all'uscita, il libro è stato pubblicizzato a dovere ed ha suscitato un notevole interesse. Mi sono sempre schierata contro l'amoralità e la licenza mai contro l'amore.

Adesso che sono avanti negli anni e ripercorro a ritroso la mia giovinezza mi accorgo sempre più della maniera ignobile in cui era considerata la donna, emarginata, costretta a sfornare figli a decine per appagare le voglie del marito.

Certamente la donna rivestiva in famiglia un ruolo più di serva che altro; racchiusa nel suo guscio doveva sopportare sopraffazioni e violenze.

La donna, con la cultura, ha acquistato consapevolezza del suo ruolo, lavora e non è più vessata dall'uomo, marito o amante che sia.

Anche in campo erotico la donna era un oggetto. Il sesso era tabù assoluto tanto che l'inizio del ciclo poteva provocare traumi a ragazzine inesperte. La donna, ignara di tutto, subiva dei veri e propri strupi.

Oggi libri, fumetti, giornali, aggiornano su questo problema. Pubblicazioni di ogni sorta suggeriscono come rendere soddisfacente il rapporto sessuale specie dopo che la paura di contrarre l'Aids ha ridimensionato il ruolo delle meretrici.

C'è, oggi, la cultura dell'erotismo; chioschi e librerie non nascondono più le produzioni erotiche.

La storia ci insegna che, fino al seicento, nel mondo non poteva circolare materiale erotico, pena la condanna a morte, ma certamente, dato l'interesse che destava l'argomento, qualcosa di nascosto circolava e le cronache vogliono dire proprio a Roma. Il divieto è durato a lungo fino a pochi anni fa. Oggi tale restrizione è stata quasi abolita, ed è un bene, perché con la liberazione della donna da ogni tabù almeno è informata del ruolo che il sesso le conferisce e può trarne piacere e soddisfazione.

Non è demagogia, ma pura verità perché, come bere e mangiare sono insostituibili necessità giornaliere, il sesso è altrettanto necessario sia per la perpetuazione della specie, che per uno sviluppo armonico dell'io, naturalmente senza esagerare nè trascendere nella brutalità.

Mi fa ridere l'atteggiamento disgustato ed ipocrita di certe "signore" che in gioventù se la sono goduta e adesso, sulla via del tramonto, si atteggiano a moraliste e puritane additando all'indice la letteratura erotica.

Veramente io non credo al peccato della carne, non riesco a capire come due persone di sesso diverso libere e che si sono liberamente scelte, abbracciandosi facciano del male. I giovani si abbracciano e si baciano e la voluttà lascia dappertutto una striscia luccicante. Ma è difficile trovare in due giovani che si amano l'oscenità. L'oscenità si trova nei volti corrugati dei moralisti, che condannano l'amore, e vogliono la guerra.

TEODOLINDA NEGRINI

Ed i sindacati effettuano uno sciopero regionale

Nei giorni scorsi la V Commissione legislativa dell'ARS ha esitato, senza aver convocato nessuna delle parti sociali, il disegno di legge n. 873 "Interventi a favore dell'occupazione".

Tale disegno di legge prevedeva un finanziamento di 1400 miliardi ma, al momento, della loro reale disponibilità, non si hanno notizie univoche; esso è il risultato della iniziativa unitaria del Sindacato, che ha messo al centro la richiesta al Governo Regionale di interventi articolati e organici che dessero risposte concrete, durature e qualificate alla domanda di lavoro dei giovani disoccupati siciliani. Di questi, i giovani dei progetti ex art. 23, rappresentano una parte che va sostenuta perché si determinino, con percorsi agevolati, condizioni per uno stabile inserimento nel lavoro.

Le richieste di CGIL-CISL-UIL riguardano:

1) Formazione medio-alta finalizzata all'inserimento nel lavoro;

2) Recupero dell'evasione scolastica dei giovani in età adulta;

3) Sostegni alle imprese che, utilizzando i contratti di formazione e lavoro, s'impegnino a trasformare il rapporto a tempo indeterminato;

4) Convenzioni tra Enti locali e cooperative per la realizzazione di servizi (alla persona, ambiente, beni culturali, ecc.), impiegando anche i giovani dei progetti ex art. 23.

5) Accelerazione dei concorsi, definendo alcuni meccanismi "preferenziali" per i giovani ex art. 23.

CGIL-CISL-UIL hanno sempre rigettato, perché velleitaria e demagogica, la richiesta di passaggio dei giovani ex art. 23 nella pubblica amministrazione, come sono stati contrari a interventi di proroga, che, perpetuando uno stato di precarietà, non individuano sbocchi credibili, e perciò esprimono il loro dissenso contro la previsione, contenuta nel disegno di legge esitato, di altri due anni di proroga per tutti i progetti, che significa una spesa di almeno 600 miliardi.

Non possono altresì condividere le recenti richieste del Coordinamento regionale dei giovani ex art. 23 che chiede, oltre alla garanzia di un posto stabile, il raddoppio dell'assegno mensile e delle 80 ore mensili d'impegno.

Nell'ultimo documento delle Segreterie regionali CGIL-CISL-UIL (22 febbraio), è stato invece chiesto al Governo regionale di mantenere gli impegni assunti, approvando prima della fine della legislatura il ddl 873 "Interventi a favore dell'occupazione" senza snaturarne contenuti ed obiettivi, individuando inoltre misure per le convenzioni fra Enti locali e imprese private, per l'erogazione di servizi nel territorio.

In generale, CGIL-CISL-UIL chiedono che vengano accolte le osservazioni al ddl presentato alcune mesi addietro.

Per sostenere le modifiche si è svolto, mercoledì scorso uno sciopero regionale.

Ricerche nucleari

Enel-Enea: intesa per il nucleare sicuro

ENEA e ENEL formeranno una società mista per avviare in modo concreto le ricerche italiane sul nucleare sicuro. Per ora sono stati messi a disposizione soltanto dieci miliardi, ma è solo un anticipo contenuto degli stanziamenti che la legge di riforma dell'ENEA, che dovrebbe essere approvata entro giugno, metterà a disposizione della ricerca per l'atomo intrinsecamente sicuro.

Non si tratta, ha sottolineato il Ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, di un avvio in sordina ma "di una volontà esplicita del Governo di riaprire il discorso su questa fonte che si sta rivelando, con più forza che nel passato, essenziale per il futuro energetico del Paese".

Il CNEL, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, ha elaborato un proprio documento sulla "Crisi della politica energetica italiana" nel quale si sostiene la necessità di riattivare "in tempi il più possibile brevi" la presenza italiana nel settore nucleare.

Secondo il CNEL questa è una delle strade principali per una vera diversificazione energetica e se non venisse seguita l'Italia "rimarrà tagliata fuori dai processi e dalle soluzioni innovative per un futuro nucleare sicuro".

(Ecomond Press)

NOTIZIE IN BREVE

■ Assegnata la borsa di studio del M.F.R. intitolata alla scomparsa avv. Marisa d'Amico La Mantia

Ad un anno dalla scomparsa dell'Avv. Marisa D'Amico La Mantia, il Movimento Femminile Repubblicano ha assegnato il premio a lei intitolato allo scopo di promuovere la professionalità delle donne impegnate nel campo sociale a tutela e a servizio dell'infanzia.

Per il primo anno il premio "Marisa D'Amico La Mantia" è stato attribuito alla signora Lucetta Marfia Mangia, non vedente, che da molti anni presta la sua opera di insegnante presso l'Istituto dei Ciechi "Florio e Salamone" di Palermo, mostrando dedizione e profonda umanità nel rapporto con i suoi giovani alunni non vedenti.

Il premio sarà consegnato a Palermo da una rappresentate dell'Esecutivo Nazionale del Movimento Femminile Repubblicano.

■ L'Assessore Regionale ai Trasporti Merlino risponde ad una interrogazione dell'On. Vizzini sull'Aeroporto di Birgi

Rispondendo ad una interrogazione dell'On. Ino Vizzini ed altri sulla valorizzazione dell'Aeroporto "V. Florio" di Trapani l'Assessore Regionale ai Trasporti Merlino, ha dichiarato che egli reputa "il nodo principale sia quello di promuovere la realizzazione a Trapani di un Aeroporto che funga da struttura collaterale dello Scalo di Palermo".

"La rivendicazione più importante – ha detto Merlino – non è quella del ripristino del volo Trapani/Roma, quanto quella di sostenere la funzionalità di Birgi come supporto di Punta Raisi, per l'incremento dei servizi Aeroportuali nella Sicilia Occidentale.

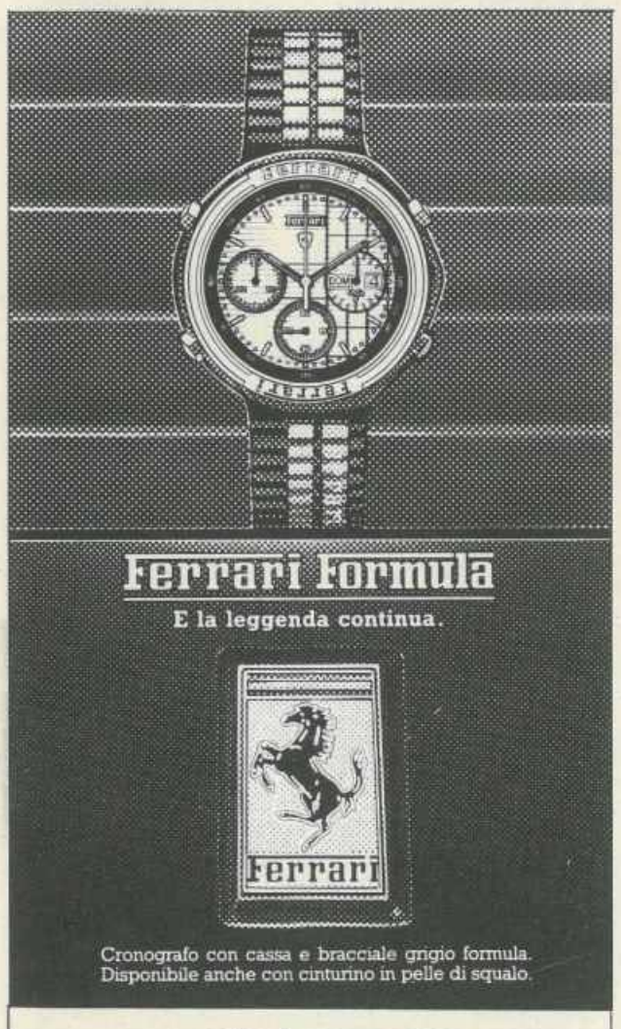
N.d.R. – Nel pensiero dell'Assessore, quindi, l'Aeroporto di Trapani dovrebbe prendere tutto quello che Palermo rifiuta? No grazie!

■ Approvata la copertura finanziaria per il progetto di sviluppo delle zone interne siciliane

La Commissione Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana ha dato, nei giorni scorsi, parere favorevole allo schema del Progetto di Sviluppo delle Areee Interne della Regione, redatto in base alla Legge 26 del 1988.

Come aree interne sono stati considerati, nel Progetto, oltre 230 Comuni dell'Isola.

La pubblicità sulla "carta stampata" ha una utilità prolungata. Il giornale, dopo letto, mantiene l'efficacia del messaggio pubblicitario.



Concessionario **Mimì Giaramida**
Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334
TRAPANI
SUCCURSALE
Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 – S. VITO LO CAPO

OTIS SICILIA Soc. Coop. a r.l.
ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE
ORGANIZZA
Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
PALERMO – Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI – Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

A TRAPANI
VIA C. A. PEPOLI 267-273
(0923) 554.455
G&B Supermercati

CENE DI SAN GIUSEPPE
19, 23 e 24 marzo 1991
MOSTRA DEI PANI
Museo Civico - Chiostro Sant'Agostino
LABORATORIO "IL PANE DELLE CENE"
Piazza San Giovanni
Visite guidate alle "Cene" curate dalla Proloco, da Piazza Libertà per le intere giornate del 19, 23 e 24 marzo.
Per informazioni: tel. 0924/982176 - 982611 - 982169 - 983000

TRAPANI sport

TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) L. 60.000 - A mm. colonna L. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: L. 2.000. Cronaca, redazionali: L. 2.000. Professionali: L. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: L. 1.000. Economici: L. 250 p.p. Testatine: L. 60.000.

Calcio Interregionale

I granata danno addio ai sogni di promozione

La 26esima giornata del torneo Interregionale ha sancito, in pratica, la fine della lotta per la vittoria del girone e l'acquisizione da parte del Gangi del diritto a giocare gli spareggi: battendo il Niscemi di misura (1-0) ed approfittando del secondo passo falso esterno consecutivo del Trapani (sconfitto dallo Scicli) il complesso di Francioni ha portato a sei i suoi punti di vantaggio dalla seconda posizione (occupata dal Mazara).

Benché resti da giocare ancora lo scontro diretto di domenica prossima al Provinciale, il Trapani (ora a sette punti dalla capolista) non può che sperare di chiudere il campionato con il minimo distacco dai madoniti, magari conquistando il secondo posto: quell'aggancio che prima della sconfitta di Scicli appariva improbabile è divenuto ora pressoché impossibile. In pratica, solo un miracolo potrebbe consentire all'undici di Domingo di acciuffare i biancorossi: ed a quel punto si potrebbe con certezza affermare che è stato il Gangi a perdere il campionato.

Domenica scorsa, contro lo Scicli di Morana (che già all'andata aveva conseguito contro il Trapani il successo pieno infliggendo ai granata la prima, e finora unica, sconfitta al Provinciale) il Trapani gestione Domingo ha confermato quella scarsa prolificità, fuori dalle mura amiche, che è stato un elemento costante dell'annata.

Andati in svantaggio a poche battute dall'inizio della gara i granata hanno avuto il merito di reagire e di agguantare il pari; ma, poi, non sono riusciti a rimontare la seconda marcatura che avrebbe poi sancito la sconfitta.

Ancora una volta delle leggerezze difensive sono costate care al complesso di Domingo che, molto pericoloso sul terreno di casa, si trasforma, subendo un'involuzione, in trasferta.

L'aggressività dell'undici di Morana, evidentemente motivato dal fatto di giocare contro la compagine della sua città adottiva, ha messo in difficoltà il Trapani che, comunque, ha tenuto il campo con buona disinvoltura.

A questo punto della stagione, deciso il campionato, non rimane che onorare le restanti gare del torneo pensando, nel contempo, al futuro.

Nell'attuale torneo il Trapani può solamente mirare alla conquista della seconda piazza ed al conseguimento di qualche successo di prestigio.

E già da domenica prossima il complesso di Domingo avrà la possibilità di ottenere i due punti contro la capolista del girone, quel Gangi che, sotto la guida di Francioni, ha saputo guadagnare dei risultati insperati alla vigilia, giocando un campionato di assoluto primo piano.

Un successo contro i primi della classe, anche se inutile ai fini pratici, oltre che dare una notevole soddisfazione ai tifosi, servirebbe a dimostrare che, quest'anno, il Trapani avrebbe potuto lottare per la promozione sino in fondo se avesse potuto beneficiare del concorso di circostanze favorevoli.

MAURIZIO SCHIFANO

Totocalcio

CONCORSO 29 – IL NOSTRO PRONOSTICO – COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 17/3/91

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cesena	Roma	X 2
2	Genoa	Fiorentina	1
3	Juventus	Bologna	1
4	Lazio	Cagliari	1
5	Lecce	Torino	1 X
6	Milan	Atalanta	1
7	Napoli	Bari	1
8	Parma	Inter	1 X 2
9	Pisa	Sampdoria	X 2
10	Cosenza	Lucchese	X
11	Taranto	Udinese	X 2
12	Suzzara	Valdagno	X
13	Bisceglie	Vis Pesaro	1 X

Totocalcio

CONCORSO 30 – IL NOSTRO PRONOSTICO – COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 24/3/91

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Lazio	X
2	Bari	Bologna	1
3	Cesena	Lecce	1 X
4	Fiorentina	Cagliari	X
5	Inter	Milan	1 X 2
6	Parma	Pisa	1
7	Roma	Juventus	1 X 2
8	Sampdoria	Napoli	1
9	Torino	Genoa	X 2
10	Cremonese	H. Verona	X
11	Udinese	Ascoli	1
12	Poggibonsi	Massese	1 X
13	Solbiatese	Ravenna	1 X

Volley Femminile

Alla Lilibeo la stracittadina

Una stupenda cornice di pubblico, un agonismo dai toni esasperati e quasi due ore di gioco, sono stati gli ingredienti principali della stracittadina Banca di Marsala - Lilibeo, valevole per la seconda giornata di ritorno del campionato di serie D femminile di pallavolo. Un derby che ha fatto rivivere gli ormai sopiti splendori di un tempo, allorquando Volley Club e PGS, sul palcoscenico di pseudo palazzetti, trascinavano folle di tifosi rumorosi e semplici curiosi.

Erano i tempi gloriosi della pallavolo femminile marsalese e domenica, per un attimo, è sembrato di riviverli. Ha vinto la Lilibeo al tie-break, confermando i pronostici della vigilia, ma sudando più del previsto.

L'incontro ha vissuto due diversi momenti, uno dominato dalle ragazze di Galia che si sono aggiudicate i primi due set col punteggio di 15/8 e 15/13; l'altro dominato dalla Banca di Marsala che restituiva i parziali subiti, vincendo i successivi due set per 15/11 e 15/8.

Poi la lotteria del tie-break, come detto, favoriva la Lilibeo che si aggiudicava il set per 15/8 e con esso l'incontro e l'ormai quasi certezza della promozione in C/2.

Unica nota negativa l'esasperazione di alcuni pseudo-tifosi i quali farebbero meglio a scaricare le proprie frustrazioni lontano dai campi di gioco.

Basket Serie A/2

La Birra Messina Trapani fa tremare la capolista

Sfortunatissima prova della Birra Messina Trapani, che nel campo della prima in classifica, la Glaxo Verona, ha rischiato seriamente di vincere.

Opposta alla dominatrice del campionato di serie A2, che è in grado di giocare ad armi pari con qualsiasi formazione di A1, la compagine granata non poteva certo sperare di ottenere i due punti, ma il suo obiettivo era quello di fare un'ottima figura al cospetto di una formazione che è ad un passo dalla promozione in A1.

CLAUDIO CASTELLAZZI
Ottima prova la sua a Verona

I ragazzi di Benvenuti hanno disputato una diligente gara. Con un'ottima difesa sono riusciti a rendere farraginoso il gioco dei padroni di casa, riuscendo in tal maniera a rimanere attaccati agli avversari, che solo nel finale grazie soprattutto alle conclusioni personali di Moretti, fresco di convocazione in nazionale, son riusciti a vincere la partita con il punteggio di 83-82.

Anche se la vittoria contro i veronesi non era certo messa in preventivo, perdere la partita con un solo punto di scarto fa sicuramente rabbia.

Fra i granata si è distinto Jhonson (27 punti), mentre fra i veneti il neonazionale Moretti è stato un'autentica spina nel fianco nella difesa granata.

Nonostante la sconfitta, in classifica per la concomitante battuta d'arresto delle immediate inseguitrici, i ragazzi di Benvenuti mantengono la settima posizione in classifica, utile per ottenere i play-out.

Nel prossimo turno la Birra Messina Trapani, tornerà a giocare in trasferta contro il Cremona. La formazione lombarda, fanalino di coda, è ormai retrocessa matematicamente in serie B1, ed il suo unico scopo è quello di onorare le ultime partite. I granata hanno il dovere di vincere la gara, che gli permetterebbe di fare un passo decisivo nella conquista dei play-out.

MARIO BOSCO

Basket Femminile

Due gare difficili attendono la Velo

Scontata come previsto l'affermazione esterna che la Sivi Velo, sabato scorso, ha colto a Ragusa sulla locale Poiatti. Nonostante l'enorme divario tecnico esistente fra le due squadre, la gara si è tuttavia decisa nella ripresa, dato che durante tutto il primo tempo le iblee hanno dato filo da torcere alle trapanesi chiudendo la prima frazione di gioco in vantaggio per 37-35.

Nel secondo tempo le granata, scese in campo più concentrate, hanno letteralmente dilagato ed alla fine sono riuscite a prevalere col punteggio di 95-58.

Ben più importanti ed impegnativi della gara giocata sabato saranno, ora, gli impegni che la Sivi Velo sarà chiamata ad affrontare anche se fra le mura amciche.

Giovedì (mentre il giornale va in stampa) sarà recuperato l'incontro, valido per il settimo turno del girone di ritorno, col Beppemondo Palermo (incontro che, come si ricorderà, a suo tempo non si potè disputare per lo scivolosità del parquet della palestra di via Ten. Alberti) mentre domenica prossima le granata ospiteranno il Foggia in un altro importantissimo scontro diretto fra le pretendenti ai play-off.

Si tratta di due gare molto difficili ma sicuramente alla portata della squadra granata che, con un doppio successo, balzerebbe al secondo posto in graduatoria (graduatoria che attualmente vede capolista l'Ostuni con 36 punti, seguito da Foggia a 34 e da Beppemondo e Velo a 30); fatto questo fondamentale, non solo sul piano del risultato puro, ma anche a livello psicologico in quanto metterebbe le ragazze trapanesi nelle migliori condizioni per affrontare i residui impegni della regular season.

RENATO SCHIFANO

Per gli azzurri marsalesi un campionato a rischio?

Il Marsala è stato battuto, sul neutro di Terrasini, dai canarini di Iozzia.

Quello di domenica è stato un derby non bello e povero sia di contenuti tecnici che di spettatori presenti sugli spalti; una fine misera per un incontro che, da sempre, ha fatto registrare il pienone, sia al Municipale che al "Nino Vaccara".

La cronaca non è ricca di spunti. La squadra azzurra è sembrata poco incisiva in fase conclusiva; il solito Guidotti si è battuto su ogni pallone riuscendo, in qualche occasione, ad impensierire Giaramidaro.

Nella prima parte dell'incontro è il Marsala a manovrare con pericolosità, con Dolce, Statella e Perricone, mentre il Mazara stenta a costruire azioni offensive.

Al 41' i lilibetani passano in vantaggio su calcio di punizione; batteva Guidotti ed il portiere ospite, con una mezza papera, si faceva infilare dal forte tiro dell'attaccante azzurro.

Ma poi era il Mazara ad andare a segno, per due volte, ribaltando il risultato e fissandolo sul 2-1. Il Marsala, in questo derby, si è presentato privo di Torrente e Manzo, per squalifiche e con in campo giovani inesperti del campionato Interregionale. In verità, sicuramente, un pareggio sarebbe stato il risultato più gusto, rispecchiando l'andamento complessivo dell'incontro, come ha commentato, a fine partita, il tecnico azzurro Mimmo Rizzo.

Per Dolce e compagni questo è un momento difficile; a otto giornate dal termine dell'Interregionale (alla vigilia dell'altro derby, stavolta interno, contro la Folgore di Castlevetrano) non si più certo stare tranquilli.

Domenica gli azzurri devono vincere. Non si può più sbagliare se non si vuole compromettere la permanenza nell'Interregionale. E gli attuali 26 punti della graduatoria sono ben pochi rispetto ai 31 che assicurano la salvezza. È, quindi, il momento di tirare fuori gli artigli.

NANDO GIACALONE

Calcio amatori

Conclusa il 7° Trofeo "Melendez-Pampinello"

La settimana scorsa si è conclusa la settima edizione del Trofeo di Calcio per amatori "Melendez Pampinello" organizzata dal Comitato Provinciale trapanese della Associazione Italiana Cultura e Sport, la benemerita organizzazione, affermatasi nella nostra provincia nella promozione delle più svariate specialità sportive, ma anche di importanti iniziative di carattere culturale (valga per tutti il Convegno sul recupero della "Colombaia" trapanese).

Ma ritornando al Trofeo "Melendez Pampinello", l'incontro finale tra il CRAL USL n. 1 ed il G.P. IPSIA è stato appannaggio della prima formazione, che ha vinto l'incontro per 3-2, aggiudicandosi, quindi, il Trofeo. Al 2° posto perciò si è classificata l'IPSIA di Trapani, mentre al 3° posto, ex aequo sono le formazioni del G.S. Vigili del Fuoco e "Bulgarella"; al 5° posto ben quattro squadre: la Banca del Popolo, il Dopolavoro Poste, le Fiamme Azzurre ed il G.S. AST/Comune di Erice.

Il premio disciplina è stato attribuito al G.S. Fiamme Azzurre, mentre la miglior difesa del Torneo è stata quella del Dopolavoro Poste. Capocannoniere del Torneo è stato Vito Giacalone del CRAL USL n. 1 di Trapani.

Volley Femminile

Alla fase nazionale la Sivi Volley Aics

La formazione della Sivi Volley Trapani si è aggiudicata la fase regionale del torneo di Volley Under 20 femminile AICS, svoltasi a Trapani. La squadra granata ha regolato, nell'ordine, la rappresentativa del comitato provinciale di Siracusa e di Agrigento.

La Sivi Volley Trapani ha in questo modo acquisito il diritto a partecipare alla fase nazionale under 20 femminile di volley, in programma a Matera nel prossimo mese di maggio, dove rappresenterà il comitato provinciale di Trapani.

Pallamano

Fatica il De Stefano Crolla il Vini Marsala

Pareggio molto faticato col punteggio di 27-27 per gli ericini del De Stefano impegnati al Palagranata col Crotone. Costretti ad inseguire per tutta la partita, solo nel finale i ragazzi guidati da Matias Levicnik sono riusciti, praticamente agli ultimi secondi, a raggiungere quota 27. Molto nervosismo in campo fra i padroni di casa e soprattutto molta scena fra i calabri che facevano di tutto per perdere tempo.

Una partita molto ostica con i calabri ben chiusi in difesa e ottimamente disposti in attacco, pronti a sfruttare ogni buco della difesa per andare in rete. A fine gara i calabri hanno recriminato molto per come la coppia arbitrale, a loro giudizio, avesse permesso ai padroni di casa di agguantare il pareggio.

Vedendo la partita possiamo dire che è finita bene agli ericini anche se avrebbero potuto anche tirare un brutto colpo finale agli ospiti.

I marsalesi dell'Handball Vini Marsala sono tornati sconfitti da Scicli come era nelle previsioni della vigilia, conoscendo quanto difficile sia quel campo.

La situazione si fa ora molto difficile per i marsalesi con poche possibilità effettive di salvezza. Ricordiamo che lo Scicli ha vinto per 30-20.

Il prossimo turno vedrà le due compagini, quella ericina e quella marsalese, affrontarsi a Marsala.

All'andata gli ericini si aggiudicarono l'incontro col punteggio di 27-18.

In serie C femminile, le ragazze dello Sporting Club Aurora non sono scese in campo contro la Polisportiva Guidotto di Licata perché anche questa squadra si è ritirata dal campionato.

La prossima settimana, turno finale con l'incontro di ritorno in casa della Tiger Palermo, battuta a Trapani per 28-8.

ENZO SACCARO

Grandi manovre
(dalla prima)

dere le istituzioni pubbliche.

Toni diversi, ma non certo distensivi, sono venuti in questi giorni anche dalla componente di sinistra di Turi Lombardo. L'occasione è stata fornita da un convegno che ha sancito la rifondazione della stessa componente in provincia di Trapani. Capo fila della sinistra lombardiana è l'attuale Consigliere provinciale Totò Balsamo.

È stato proprio quest'ultimo a spiegare al nostro giornale il significato della iniziativa. La sinistra socialista – ci ha detto – non si pone nei confronti della maggioranza di Federazione in termini contraddittori, ma chiede semmai di partecipare alla gestione complessiva del partito. Sono stati commessi errori di valutazione politica – ha concluso – ai quali va subito dato subito rimedio, per non compromettere il risultato elettorale che uscirà dalle urne delle elezioni regionali.

Politicamente la sinistra di Turi Lombardo muove rilievi polemici nei confronti soprattutto della DC, tant'è che l'On. Lombardo nel suo intervento ha inquadrato l'alleanza con la DC nell'ambito di una fase politica contingente.

TRAPANI NUOVA
Tel. 2.78.19
Fax 87.25.90
Tipografia
Tel. e Fax
23.4.25